

**Scuola** | Dopo il percorso di meccatronica, anche quello di informatica del Marconi è stato riconosciuto dall'ateneo per proseguire gli studi

# Dall'alta formazione alla laurea, senza stop

È la conferma della validità di un percorso iniziato ormai qualche anno fa e, allo stesso tempo, un altro passo avanti. L'Alta formazione professionale in "Tecnico superiore per le infrastrutture di rete, virtualizzazione e cloud computing" dell'istituto Marconi ora offre la possibilità di proseguire il percorso con la laurea di primo livello in Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni all'Università di Trento. La firma della convenzione in ateneo con il rettore Paolo Collini e il dirigente scolastico Giuseppe Rizza, alla presenza dell'assessore provinciale Mirko Bisesti e del direttore generale di Confindustria Roberto Busato, risale a martedì. Si potenzia così la collaborazione tra le due istituzioni già unite nel percorso dedicato all'automazione e ai sistemi meccatronici.

Ormai è assodato che la formazione più avanzata è quella che supera la logica dei binari paralleli e permette di intercettare e personalizzare i percorsi di studio. Quella che asseconda gli interessi dei giovani e che sa rispondere in modo flessibile alle richieste da un mondo del lavoro che cambia. In questa direzione si rafforza la collaborazione avviata da alcuni anni tra l'Università di Trento e l'Istituto tecnico tecnologico "G. Marconi" di Rovereto. Il percorso di Alta formazione professionale in "Tecnico superiore per le infrastrutture di rete, virtualizzazione e cloud computing" è stato reso compatibile con l'accesso agevolato alla laurea di primo livello in Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni. Gli studenti e le studentesse che hanno completato l'Alta formazione potranno così proseguire gli studi all'Università con un percorso ad hoc, ridotto e personalizzato, completando il proprio approccio pratico e specializzato con l'apertura alla ricerca, all'innovazione e alla sperimentazione garantita dalla formazione universitaria.

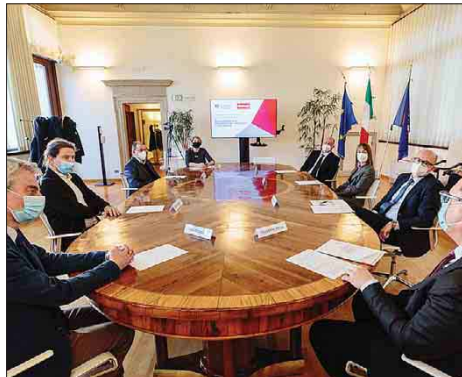
A illustrare il contenuto della nuova convenzione è stato Fabrizio Granelli, docente del Dipartimento di ingegneria e scienza dell'informazione e referente dell'accordo per l'Università che

ha operato in sinergia con Andrea Trentini per l'Istituto Marconi, coordinatore del corso di Alta formazione.

All'incontro in rettorato erano presenti anche Paola Iamiceli, prorettrice alla Didattica dell'Università di Trento, Paolo Giorgini, direttore del Dipartimento di ingegneria e scienza dell'informazione e Giordano Tamanini, membro del Consiglio del corso e presidente di Aldebra.

Soddisfazione per l'accordo raggiunto è stata espressa dal rettore Paolo Collini: «Ci troviamo in un momento molto particolare anche per quanto riguarda la formazione. La pandemia ha sconvolto il modo di apprendere e le tecnologie hanno avuto indubbiamente un ruolo fondamentale. Gli strumenti e le modalità per insegnare e imparare sono stati ridefiniti. Il momento teorico dell'apprendimento e quello applicativo che finora sono stati relativamente distanti, consecutivi e separati, oggi procedono in modo integrato, fluido, in stretta connessione. È una grande opportunità per ripensare la formazione dei nostri giovani guardando anche alle migliori esperienze di altri Paesi. Quello che oggi creiamo insieme all'istituto Marconi è un'unione di competenze e di risorse che va in questa direzione e che in futuro potrà riservare altre occasioni di collaborazione, anche in vista, ad esempio, dei progetti di lauree professionalizzanti».

«Solitamente la formazione terziaria non accademica viene percepita come un percorso in competizione con l'università» ha spiegato il dirigente dell'Istituto Marconi, Giuseppe Rizza. «Non è questo il caso. Anzi, con questa iniziativa mostriamo come sia possibile dare vita a un modello davvero integrato di formazione, innovativo e competitivo nel panorama italiano. Crediamo nell'alleanza con l'università a vantaggio dei giovani che possono contare su un percorso modulare, reversibile, che garantisce grande aderenza alle richieste del mondo produttivo ma che è aperto agli sviluppi futuri di un settore a rapida obsolescenza. Un'apertura all'innovazione che la formazione universitaria incoraggia e favorisce».



Il rettore Paolo Collini e il preside Giuseppe Rizza (nella foto qui sotto) martedì in rettorato per la firma dell'accordo

## LE REAZIONI

### Il plauso dei sindacati: «Si va nella giusta direzione Fondamentale avere più laureati»

«Rafforzare l'alleanza tra alta formazione tecnica e università è una strategia che va nella giusta direzione, per rafforzare il bagaglio di competenze dei giovani e la loro spendibilità sul mercato del lavoro. In tal senso l'accordo siglato ieri tra Università di Trento e Istituti Marconi nell'ambito dell'Ict non può che essere una buona notizia». Lo dicono i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl Uil del Trentino commentando l'intesa di ieri. «Questo è senza dubbio un modo utile per espandere i percorsi duali che possono arrivare fino alla laurea ed è importante che ciò avvenga nell'ambito di percorsi flessibili e che rafforzano l'alternanza scuola-lavoro» dicono Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti secondo i quali «per il futuro del Trentino e per la competitività del nostro territorio è fondamentale innalzare i titoli di studio fino alla laurea». L'auspicio dei sindacati è che questi accordi possano essere estesi anche nel campo della formazione umanistica ed economica.